

Polemiche su Move-In: Sala ci dia istruzioni

Caos Area B. E oggi blocco del traffico

ENRICO PAOLI

■ Dopo Area B arrivano anche i blocchi del traffico. A partire da oggi, e sino a venerdì, a Milano, Lodi, Cremona e provincia saranno attivate le misure temporanee di primo livello per la circolazione delle auto, legate al superamento delle polveri sottili (il fami-

gerato Pm10).

Le limitazioni al traffico si attivano nei Comuni con oltre 30 mila abitanti e in quelli aderenti al piano della Regione su base volontaria, in fascia 1 e 2. In questo caso non possono circolare le auto di classe fino a euro 4 diesel, dotate di filtro (...)

segue → a pagina 37



Il sindaco, Beppe Sala

E da oggi scatta il blocco delle auto

Area B è un caos. Ma Sala non si ferma

Il sindaco: Move-In non funziona. La Regione: ci dia istruzioni. Intanto lo smog aumenta. Anche i genitori contro il Comune

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) antiparticolato. Le limitazioni sono attive anche per i veicoli che utilizzano Move-in (con esclusione dei veicoli commerciali e dei veicoli Euro 5 che non rientrano nelle limitazioni regionali). Insomma, un altro bel guaio per chi usa l'auto per lavoro.

Quanto ad Area B, diventata la madre di tutte le battaglie per l'amministrazione comunale, a tener banco è il caso Move-in, la scatola nera grazie alla quale si può accedere alla grande Ztl di Milano. Il dispositivo, pensato dalla Regione, non dialoga con l'area dei divieti del Comune di Milano, rischiando di mettere in difficoltà gli utenti. Il sindaco, Beppe Sala, se da una parte è tornato a ribadire il suo secco no a nuove deroghe («l'Ecopass fallì per un eccesso di deroghe. Per cui di

deroga in deroga non si finisce più»), dall'altra è costretto ad ammettere le falle nel sistema di Move in. «Con la Regione stiamo lavorando sul dispositivo, non c'è un tavolo tecnico», spiega il primo cittadino, «ma prendo atto che la Regione sta cercando di accelerare». Sul punto proprio il governatore, Attilio Fontana, ha ribadito come il Pirellone, appena il Comune fornirà i dati necessari, provvederà ad eseguire gli interventi tecnici del caso. Visto il livello raggiunto dalle proteste e le evidenti falle nel meccanismo di Area B, dalle telecamere da riposizionare ai chilometri mangiati da Move-in, l'amministrazione comunale poteva, ma soprattutto doveva, disporre una moratoria per la zona rossa. Almeno sino a quando tutti gli ingranaggi fossero a regime. Invece nulla. Sala tira dritto per la sua strada.

AGENTI IN RIVOLTA

Tanto che il Sap, il sindacato autonomo di Polizia, ha inviato una lettera al prefetto, Renato Saccone, con la quale chiede l'intervento di corso Monforte sul Comune per le «oggettive difficoltà a tutto il Comparto Sicurezza». La lettera, oltre che dal Sap, è firmata dal Sim dei Carabinieri e dal Sim della Guardia di Finanza. Le sigle delle forze dell'ordine, nel rivendicare le deroghe ad Area B per gli agenti in servizio, parlano di



Peso: 33-1%, 37-47%

«ostacoli che andrebbero a ripercuotersi sulla Sicurezza e sul contrasto alla criminalità». «I delinquenti, ne stia certo signor Prefetto, non rispetteranno gli orari previsti dalle ordinanze di limitazione del traffico del sindaco», scrivono le organizzazioni sindacali «e le manifestazioni non termineranno in coincidenza con gli orari delle navette». Il sindaco, nel ribadire il suo no alla richiesta di deroghe da parte delle forze dell'ordine, ha evidenziato come la stessa situazione «vale per molte professioni».

Ad esprimere la sua totale «vicinanza» ai sindacati delle forze dell'ordine, in protesta davanti alla sede del Comune contro Area B e Area C, l'onorevole di Fratelli d'Ita-

lia, Riccardo De Corato. «È una vergogna che Sala e la sua giunta, facciano pagare questa nuova misura a coloro i quali ci proteggono ogni giorno e fanno sempre il massimo per tutelarci».

A sostenere la crociata del primo cittadino, prendendo spunto anche dai dati relativi allo smog, l'associazione Cittadini per l'aria. Gli ambientalisti duri e puri, hanno pubblicato, sul proprio sito, una mappa che evidenzia come «gli oltre 200mila studenti che frequentano le scuole a Milano sono costretti a respirare, dalla più tenera infanzia fino alla delicata età dello sviluppo, aria tossica che - secondo la letteratura scientifica - è nociva per il loro svilup-

po e che, per quasi 110.000 di essi, ha, vicino a scuola, addirittura concentrazioni fuori legge». Prendendo per buoni i dati pubblicati dall'associazione, sarebbe interessante sapere quanti di quei cittadini usano l'auto per andare a prendere, ovviamente anche ad accompagnare, i loro figli a scuola. E se, come d'abitudine, parcheggiano in doppia o tripla fila. Magari con il motore acceso.

VERDI CONTRO BEPPE

«È responsabilità della città, partendo da chi la amministra, proteggere le nuove generazioni affinché il loro sviluppo non venga alterato dall'aria che respirano e, in generale, la salute di tutti i cit-

tadini di Milano», osserva Anna Gerometta, presidente dell'associazione «Cittadini per l'aria». Sia pur da un altro punto di vista, anche loro sono contro Sala, così come i Verdi presenti in Consiglio comunale, arrivati a considerare Area B, così com'è, pressoché inutile. Nella loro visione la città dovrebbe essere senza auto, solo biciclette e monopattini. E chissà come farebbero, in quel caso, a lavorare. Chissà...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Area B, con i suoi problemi tecnici da risolvere, sta diventando un rebus

